

tanto rinvenutolo in una gazzetta, lo convertì in decreto e lo fece stampare e pubblicare.

Gli esiliati aveano la speranza di avere a dimora l'abitazione dello Stato situata ad un quarto di lega da Caienna, o quella di Bel Riguardo, discosta due leghe, e che avea appartenuto ai gesuiti; ma Desvieux l'agente del direttore risolvette nel 4 frimaio di trasferirli a Sinnamari situato ventiquattro leghe all'ovest da Caienna, e malgrado i vivi loro reclami furono collocati sovra una goletta che vi giunse dopo otto ore di viaggio. Questo borgo, fabbricato ad una lega dalla foce del fiume dello stesso nome, all'estrema frontiera della colonia francese, era circondato da pascoli e da paludi inondate, e racchiudeva ventuna case abitate. I miasmi che esalavano dalle paludi aveano prodotto febbri, dalle quali il comandante, il maire, il giudice di pace, il guardamagazzino e lo stesso medico furono colpiti. Un'epizoozia avea fatto perire il selvaggiume, la terra era coperta di rettili e d'insetti e l'aria ripiena di formidabili zanzare.

Gli esiliati, spaventati da questo spettacolo, lo furono ancor più allorch' intesero dal commissario incaricato d'installarli, essere il loro soggiorno soltanto provvisorio; avere l'ingegnere ricevuto l'ordine di assegnare a ciascheduno d'essi un arpeno di un altro terreno, a titolo di *usufrutto*; essere circoscritti i limiti delle loro escursioni, e doversi trovare alle case loro il quinto ed il decimo giorno di ciascuna decade per essere passati a rassegna dal comandante del posto. Il loro vitto consisteva in una razione di carne, ed erano alloggiati in varie camere, di cui l'una avea cinque letti, e le altre ne aveano quattro. Il commissario li avisò che non sarebbero loro accordati dalla repubblica stromenti aratorii od arnesi da caccia e da pesca se non se al momento in cui fossero messi in possesso del locale ad essi definitivamente destinato.

De M*** fece un accordo con madama Frion, vedova ed abitante di quel villaggio, giusta il quale essa lo accettò in pensione pel prezzo di ottocento lire all'anno, senza comprendervi il pane, il vino ed altri articoli, ed in questa posizione s'occupò a riconoscere il paese sul quale porge utilissime informazioni.